

Sabato 5 novembre in prima esecuzione assoluta la nuova composizione di Padre Armando Pierucci

# La "Sinfonia Mariana" per le chiese cristiane di Gerusalemme

di Maria Rita Tonti



PESARO – C'è attesa per il ritorno di Padre Armando Pierucci, dallo scorso anno cittadino onorario pesarese, che presenterà in prima esecuzione assoluta la sua "Sinfonia Mariana" (Santuario della Beata Vergine delle Grazie, sabato 5 novembre, ore 21, ingresso libero). Padre Armando è molto noto a Pesaro dove ha insegnato per diversi anni al Conservatorio Rossini formando una schiera di allievi divenuti validi docenti e concertisti. In seguito, per circa venticinque anni, Padre Armando ha ricoperto

l'incarico di organista della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

**Padre Armando cosa porta con sé di questa esperienza?**

L'organo del S. Sepolcro è situato nel lato nord della basilica. Gli evangelisti collocano qui gli angeli che annunziano la risurrezione. Io ho un po' la gioia di aver rappresentato gli angeli nel loro incarico.

Come è nata l'idea di questa "Sinfonia Mariana" e come è strutturata?

Alcuni anni fa Arnoldo Mondadori Mosca, allora presidente del Conservatorio di Milano, mi suggerì di scrivere qualcosa che unisse in un'unica partitura le chiese cristiane presenti a Gerusalemme. Ho pensato a una Messa virtuale in cui ognuna delle 12 chiese cantasse una parte della celebrazione. Ho composto così una Sinfonia Eucaristica, eseguita il 22 settembre 2012 al Getsemani, poi all'ONU di Ginevra, al Duomo di Milano, a Matera e a Torino. Avevo intenzione di continuare l'iniziativa, scrivendo qualcosa in onore della Madonna. Ma poi nel novembre 2014 sono tornato in Italia; così ho rinunciato a prendere temi orientali e ho attinto al nostro repertorio mariano tradizionale. La "Sinfonia Mariana", per soli, coro e orchestra, sarà il primo de "I Concerti del Filarmonico", rassegna organizzata dal Coro Filarmonico Rossini, e vedrà protagonisti i solisti dell'Accademia International Opera Studio - il soprano Kiyoka Iguchi e il baritono Giuseppe Lamicela - l'Orchestra da Camera

S.M. del Suffragio di Fano, il Coro Filarmonico Rossini, il Coro Santa Maria delle Grazie, diretti da Roberto Renili.

Anche se è contento di essere tornato in Italia, dopo aver raggiunto il bel traguardo degli ottanta anni in una forma invidiabile, Padre Armando ha lasciato in Terra Santa la 'creatura' a cui è forse più legato: l'Istituto Magnificat, la scuola di musica da lui fondata nel 1995 a Gerusalemme. Una scuola che vuole essere luogo di dialogo, di pacifica convivenza, di promozione umana e sociale, oltre che luogo di orientamento e di preparazione professionale in campo concertistico e didattico. L'Istituto Magnificat, dove studiano oltre 250 studenti, cristiani, ebrei e musulmani, è attualmente diretto dal frate minore canadese padre David Jenier. L'Istituto svolge servizio liturgico nei Luoghi Santi, come la basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme e la basilica della Natività a Betlemme e si sostiene grazie alla Custodia di Terra Santa e alle donazioni provenienti in prevalenza dalle Marche. *"Ho guidato la scuola del Magnificat - sottolinea Padre Armando - sui binari dei programmi dei Conservatori italiani, ottenendo dal Ministero italiano della pubblica istruzione la possibilità di ottenere a Gerusalemme diplomi e master validi anche per l'Europa. Ora non c'è che da seguire il sentiero tracciato. I miei successori lo stanno facendo; e stanno pensando anche a una nuova sede"*.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Edizione di altissima qualità

di Roberta Patrignani

PESARO – Continua la 69esima edizione del Festival d'Arte Drammatica con altre due rappresentazioni al Teatro Rossini: martedì 18 ottobre la compagnia pesarese "La Piccola Ribalta" ha presentato il testo di Tennessee Williams *Improvvisamente l'estate scorsa*, con la regia di Mario Cipollini e Antonella Gennari. Ambientato a New Orleans nel 1936, viene narrata la storia di una famiglia spaccata dal dolore per la morte di Sebastian; la madre di lui, Mrs. Violet Venable, vuole lobotomizzare la nipote Catherine Holly, che ha iniziato a soffrire di disturbi emotivi dopo il triste evento. Sarà il dottor Cukrovicz a capire la verità sulla difficile situazione familiare ed a risolvere l'intrigo. La compagnia è stata accolta da un pubblico numeroso che ha risposto positivamente alla rappresentazione; molto buona è stata la resa del clima decadente di questa famiglia ormai disgregata in una società appena uscita da una difficile situazione economica e l'oscurità di un ambiente soffocante per la protagonista. Sabato 22 ottobre è stata la volta dell'associazione culturale "Teatro Moda" di Gardolo che ha presentato *Oscar e la dama in*



*rosa* di Eric-Emmanuel Schmitt con la regia di Janna Konyaeva, che è anche l'unica interprete. La storia è quella di Oscar, bambino di dieci anni, affetto da una forma di leucemia ormai allo stadio terminale, che grazie all'aiuto di nonna Rosa, vivrà una vita intera, con i suoi alti e bassi, negli ultimi giorni della sua vita. L'attrice è stata bravissima in questo monologo di un'ora e mezza durante il quale ha interpretato tutti i personaggi della storia e narrato con delicatezza e spontaneità questa vicenda così triste. La magia di questo spettacolo è stata proprio quella di rendere con estrema sensibilità un tema difficile, ma che, grazie a

Prosegue con successo il Festival Gad

battute di spirito e momenti allegri, ha commosso e fatto riflettere tutto il pubblico.

Molto bella anche la scenografia, estremamente semplice, ma arricchita dai disegni dei bambini della scuola primaria di Povo e della materna

di Gardolo. Questo spettacolo ha dimostrato come il linguaggio teatrale permetta di parlare anche di tematiche tanto strazianti con dolcezza e leggerezza, rendendosi veramente linguaggio universale e capace di riscattare il nostro dolore. Sicuramente ci aspettiamo un pubblico numeroso anche per l'ultimo spettacolo che si terrà venerdì 28 ottobre, sempre al teatro Rossini, Salvatore Giuliano, musical di Dino Scudieri, presentato dalla "Compagnia della Marca" di Sant'Elpidio a Mare, diretta da Roberto Rossetti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Montelabbate festeggia 125 anni

Domenica 30 ottobre la Società Operaia Maschile di Mutuo Soccorso di Montelabbate festeggia il 125° anniversario della sua fondazione con una ricca giornata celebrativa. Il sodalizio fu istituito nel lontano 1891 per offrire ai lavoratori le prime forme di assistenza mutualistica. Oggi non è più chiamato a corrispondere ai suoi soci aiuti sanitari o economici, ma continua a rappresentare un'importante realtà associativa locale perché si dedica a numerose attività di promozione culturale e sociale. I principi originari di solidarietà e fratellanza, rappresentati dal simbolo delle due mani che si stringono, continuano dunque a costituire i valori ispiratori di quest'associazione che, assieme al locale corpo bandistico, rappresenta la più antica associazione del paese. La giornata celebrativa avrà inizio alle

## Memorie di guerra della pittrice Jole Guidi Zambonini

ore 8:30 con la celebrazione di una Santa Messa in suffragio dei soci defunti presso la cappella centrale del cimitero. Alla funzione religiosa, presieduta dal nuovo parroco don Germano Montesi, seguirà la deposizione di un piccolo omaggio floreale sulla tomba del primo presidente Giovanni Cerni (1854-1928). Quindi avrà luogo il corteo che, aperto dal corpo bandistico "Gioachino Rossini", sfilerà per le vie cittadine conducendo i presenti al palazzo municipale dove avrà luogo la cerimonia commemorativa. All'incontro, aperto dal saluto del presidente Gaetano Giommi, intervengono le autorità comunali, i rappresentanti delle diverse realtà associative locali e anche le delegazioni di alcune società consorelle. Non mancherà neppure la partecipazione dei vertici dell'Associazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso. Al centro della cerimonia vi sarà la presentazione di un bel volume

sponsorizzato per l'occasione dalla stessa Società Operaia. Si tratta di una pubblicazione che porta alla luce, dopo oltre settant'anni di oblio, le memorie di guerra della pittrice montelabbatese Jole Guidi Zambonini (1882-1955): un lungo e dettagliato racconto delle vicissitudini affrontate con la figlia Clara e la nipote Vanna tra la fine del 1942 e la primavera del 1945. Testimonianza importantissima non solo dal punto di vista biografico, ma soprattutto per le tante vicende inerenti il nostro territorio, narrate attraverso una scrittura raffinata e analizzate da un animo dotato di una sensibilità straordinaria. L'opera - intitolata "Diario di una profuga (1942-1945)" - sarà presentata da Isabella Guarino, pronipote dell'autrice, e da Roberto Rossi che ne ha curato la pubblicazione. Al termine della cerimonia il volume sarà offerto ai soci e agli intervenuti. Dopo le celebrazioni

Libro dello storico Franco Conti

## Peglio... una volta



Venerdì 4 novembre alle ore 17, presso il Centro Congressi di Peglio, sarà presentato il libro "Il Peglio, la storia, i personaggi", stampato da Arti Grafiche Pesaresi. Il volume curato dallo storico Franco Conti, si caratterizza per una precisa ricerca svolta tra la comunità pegliese mettendo in risalto personaggi ed eventi storici che hanno caratterizzato buona parte del secolo scorso. Fatti drammatici come il bombardamento di Urbania o fatti essenziali per la vita del paese come la costruzione dell'acquedotto, il nuovo campo sportivo, la risistemazione delle strade e della piazza, la ricettività alberghiera con "il balcone sul Metauro". Vengono ricordati personaggi bellissimi alcuni fuori dall'ordinario. I ritrovi come l'unica osteria del paese. Per l'occasione saranno ricordate personalità rilevanti come don Edmondo Cotignoli, mons. Odoardo Petrangolini e fra Crispino da Peglio: religiosi che hanno lasciato un profondo e rispettoso ricordo tra la gente del paese. Ad illustrare i tre illustri personaggi intervengono rispettivamente Dante Marchi, Stefano Ferri e Marcella Tiberi. Saranno presenti insieme all'autore anche il Sindaco di Peglio Daniele Tagliolini e l'assessore alla cultura Giulia Doninelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Jole Guidi Zambonini

Diario di una profuga (1942-1945)



A cura di Roberto Rossi  
Introduzione di Isabella Guarino

montelabbatesi non mancherà certamente una presentazione dell'opera alla città di Pesaro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA